

Lo sviluppo di Fondimpresa

Tre milioni di lavoratori con oltre settantamila aziende associate

Paolo Andruccioli

Il “fattore umano”. Questo il titolo del convegno organizzato a Roma il 21 aprile da Fondimpresa, il più importante fondo interprofessionale per la formazione continua, con le sue 68.348 imprese associate e con un bacino di quasi 3 milioni e mezzo di lavoratori. Fondimpresa è nato sei anni fa ed è costituito da Confindustria, Cgil, Cisl, Uil: nel 2006 ha destinato più di 325 milioni di euro per la formazione di 540 mila lavoratori. Di diversi tipi i piani formativi: si va dai corsi di lingue straniere ai corsi sulla sicurezza sul lavoro, sia dal punto di vista normativo che da quello legato agli aspetti ambientali. Abbiamo intervistato il presidente uscente, Benito Benedini, che ha lasciato l'incarico.

Rassegna *Presidente, qual è la sua valutazione sui primi anni di esperienza di Fondimpresa?*

Benedini Sono passati quasi sei anni da quando abbiamo cominciato. Prima è stata una bella intuizione. Ora si può dire che si tratta di una bella realtà: abbiamo oltre 3 milioni di lavoratori con quasi 70 mila aziende associate. Si tratta

di una realtà in forte crescita, ma poi – soprattutto – quello che mi ha fatto piacere in questi anni è stato registrare il contributo delle piccole aziende. Per quanto riguarda le grandi e medie aziende era abbastanza prevedibile il loro interesse, perché hanno la formazione nel Dna. Quello che non era affatto scontato riguarda appunto il ruolo delle piccole aziende. Ora abbiamo l'82% degli associati che è costituito da microimprese. E questo credo sia un segnale molto importante. Vorrei segnalare che queste tendenze dimostrano come anche in Italia stia cambiando un clima. Mentre prima la formazione era sottovalutata, ora assume importanza progressivamente. Prima le aziende preferivano che l'operaio tirasse la linea, ma senza avere una formazione. Oggi non è più così. Stiamo colmando quel gap che c'è con gli altri paesi europei quando si parla di formazione.

Rassegna *Quando lei parla di un nuovo protagonismo delle piccole imprese a quali si riferisce? Ci può fornire dei riferimenti sulla grandezza delle aziende che fanno formazione?*

Benedini Per microimprese intendiamo aziende da 10 a 50 operai. Anche se

quelle con 50 operai sono già abbastanza grandi. Io mi riferisco invece a imprese da 10 a 20 operai. Ebbene anche loro si stanno ponendo da qualche anno il problema della formazione.

Rassegna *Sulla bilateralità, come sa, ci sono idee diverse. Come vede il problema del rapporto tra contrattazione e bilateralità?*

Benedini Da noi il sistema della bilateralità ha funzionato molto bene. Già nella esperienza diretta di Fondimpresa abbiamo un riscontro positivo, visto che nel Consiglio di amministrazione sono presenti sia la Confindustria, sia Cgil, Cisl, Uil. Devo dire – in base alla mia esperienza diretta – che i componenti del Consiglio di amministrazione hanno sempre pensato agli interessi di Fondimpresa, più che agli interessi della parte che rappresentano. Per noi si è trattato di una grande vittoria. Che poi la bilateralità si trasferisca anche nel campo della contrattazione, lo lasciamo alle decisioni delle parti sociali. Decideranno loro come meglio credono. Per noi, comunque, è stata davvero una bella vittoria. •